

Ducheto, qual vol intrar per ora astrologica, alzerà in Corte vecchia, etc.

Di Bergamo, di 25. Zercha Trezo, e come quel castelan francese retene uno corier portava lettere dil Caroldo a la Signoria, e lete, lo lassò dicendo: « Si dice che francesi di Novara ha tolto rispetto a darsi di seriver in Franza; non è vero perchè cognosso quel capo ». El qual castelan di Trezo à sempre auto voia di convicinar ben con esso proveditor di Bergamo. Scrive danari trovati de li a pagarli di qua et mandati a Crema, et che li ducati 3000 doveano far la comunità tanti fanti, non bisognando non li farà; poi dice zercherà di farli. *Item*, spagnoli è levati di quel teritorio, benchè sia stà mandà comandamento a certe ville di bergamasco per il vicerè che trovino vituarie per il campo mandano a Trezo; e altre particolarità *ut in litteris*.

Di Crema, di sier Nicolò da Pexaro proveditor. Come il capitano di le fantarie, ch' è li, dimanda 200 guastadori per compir di fortificar la terra, poi non dubita di alcun exercito, etc.

240* *Di Mantova, di Paolo Agustini.* Come il ducha di Milan farà l' intrata in Milan col Curzenze e il vicerè a di primo Zener, e ha voluto trovar una hora astrologica.

Dil Guidoto secretario nostro, da Mari-gnan, dove è il vicerè. Di la venuta del ducheto Maximian Sforza a Chiaravale. *Item*, è aviso di Spagna, il Re ha fato squartar quel Copola, per esser anzuino. *Item*, la nova fo dita che spagnoli haveano dato una streta a francesi verso Pampalona, si tien sia stà il contrario etc.

Il Curzenze, di Modena è andato a Parma, e sarà *etiam* lui a la intrata dil ducha di Milan.

Fo leto il breve di Papa a la Signoria, di credenza, exortatorio a la pace; la copia dil qual è notata qui avanti.

Poi, sier Cristofal Moro, venuto proveditor di campo, andò in renga, e fè la sua relatione; zercha le zente di arme, non però laudata, e la condiction dil governador, qual è valente homo, ha boni consigli, desidera aver honor, ma ha pocha praticata di governo, e li soi fanno gran mali; persuase a pagar le zente, e non farle voeiferar; disse e laudò li tre executori, e non nomina il colega Capello e suo cugnado, *solum* che erano stà imputadi loro proveditori di mala administratione dil danaro di la Signoria. Disse non pol esser, perchè non hanno tochè danari, poi volendo uno provedador robar, si conven concordar con 7 persone, con il pagador, il colateral, il contestabele, con il scontro etc. Disse di

le fatige aute. Laudò Alvise di Piero suo secretario, e Piero Grasolari. Venuto zoso, il Principe, justa il solito lo laudoe, e poi esso sier Cristofal Moro vene zoso di Pregadi, nè volse restar, perchè è di la zonta, nè aldir la relation di sier Lunardo Emo. Era zercha hore 22.

Poi sier Lunardo Emo, venuto proveditor executor di campo, andò in renga, qual non pol venir in Pregadi, ma ha praticato col Colegio che 'l sia lassato referir. Et comenzò a dir faria tre parte: l' una, la causa non si ha auto Brexa, la seconda di la mala ministracion e pocho governo è in campo, la terza di le zente d' arme e fantarie di campo. Dicoendo saper che era sier Filippo Capello fiol di sier Polo proveditor in campo li in Pregadi, qual avisava suo padre di tutto quello si feva in Pregadi e altri soi parenti, *tamen*, el voleva meio ben a la Signoria e a la sua patria che a lui in stesso, ancora che li nose, nè aia alcun rispetto a dir la verità. E prima disse zercha li danari tochati per lui, ch' è stati da' brexani dà ducati 19 milia, e disse la dispensation di quelli, i qual lui non havia tochadi 241 excepto ch' el fece fanti et ave 3000 ducati, li qual fanti tutti li apresentò a li proveditori zonti che i fonno, sicche si justificò benissimo; poi disse le fatige aute in far venir vituarie dil brexan in campo; poi intrò la causa non si è auto Brexa, perchè sier Polo Capello è stà causa per soa negligentia e pocho governo: prima piantar l' artellarie lontan di la terra che non feva nocumiento, poi, quando si ave la intelligentia di una porta e fo squartà poi colui in terra per francesi, andò dal governador, col proveditor Moro, qual disse andemola a tuor, e poi dito proveditor Moro lo mandò dal Capello ch' era al suo alozamento indisposto, dicendoli la praticata. Disse ridendo contra sier Alvise Bembo, « Tu è una bestia » sichè non volse la si tolesse, e Andrea Rosso so secretario, disse: « Magnifico missier, si torè Brexa senza aver il castello, la Signoria vi farà tajar la testa », e cussì si ha perso di aver Brexa che si havea certissimo, causa sier Polo Capello, qual ha pocho governo. È sta roto in Romagna per soa negligentia; *item* a Schio l' ave ducati 200 da quelli per non alozar zente e si ha messi in borsa; al Desanzan ordinò uno li fosse tajà la testa, qual li volse dar ducati 100 non li volse, poi fo conzà la cossa, *unum est* ha posto a conto *solum* ducati 70 dai a la Signoria, sichè ne ha auto lui molto più; *item*, a Pontevico, quando fo recuperà certi bo di Rebecho i qual uno li tolse e Domenego di Malo vice colateral fe' la sua deposition, quando esso sier Lu-